

3 La selezione per 63 mila docenti

Il concorsone in inglese? Due quesiti con la crocetta

di **Claudia Voltattorni**

Alla fine le domande in inglese (o altra lingua Ue) saranno due, come voleva la ministra Giannini. Ma i 200 mila aspiranti maestri e professori potranno rispondere con delle semplici crocette e il risultato in lingua avrà un punteggio inferiore rispetto agli altri quesiti in italiano (che saranno 6). Così sembra che il ministero dell'Istruzione abbia trovato un compromesso alla vicenda sollevata dal *Corriere* delle domande in inglese (o tedesco, francese, spagnolo) per il concorsone che dal prossimo settembre dovrebbe portare nelle aule d'Italia 63.712 nuovi docenti. Se i futuri professori non saranno bravi a spiegare Cicerone in inglese, la valutazione finale non ne terrà molto conto. Attesi all'inizio di dicembre, i tre (per ordine di scuola e sostegno) bandi del concorso dovrebbero essere resi pubblici oggi. Si cercano 6.933 maestre d'asilo, 17.297 maestre elementari, 15.641 prof delle medie, 17.232 prof delle superiori e 507 docenti di italiano come lingua straniera, oltre ai 6.101 insegnanti di sostegno. Dal 29 febbraio i candidati potranno iscriversi online. Ancora in alto mare però le date delle prove, anche se la ministra Giannini ha parlato di marzo-aprile per lo scritto, «poi in luglio l'orale». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato il decreto che riordina le classi di concorso, riforma propedeutica al concorsone, ma ancora non c'è stata la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, cosa che ritarda la pubblicazione degli altri bandi. È una corsa contro il tempo. Previsti 200 mila candidati. Ci sono delle commissioni da formare e delle scuole da allestire. Con due circolari, il Miur da giorni sollecita gli istituti a mettere a disposizione aule informatiche e laboratori per lo scritto. I sindacati prevedono un autunno di caos. Ma la Giannini: «L'obiettivo è completare tutto per settembre: sarà un'altra estate di lavoro intenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro



● Stefania Giannini (sopra, nella foto Ansa), 55 anni, è una linguista e glottologa

● Dal 22 febbraio 2014 è ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca nel governo Renzi. Dopo un'esperienza in Scelta civica l'anno scorso è passata al Partito democratico

● Dal 2004 al 2013 è stata rettrice dell'Università per stranieri di Perugia

